

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di SAME DEUTZ-FAHR ITALIA S.p.A. e di SDF S.p.A. (ciascuna delle quali di seguito indistintamente indicata come la “Società”)

Con l’approvazione del Decreto legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001 è stata introdotta anche in Italia la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla effettuazione di illeciti penali.

La disciplina del Decreto è entrata in vigore il 4 luglio 2001, introducendo per la prima volta in Italia una particolare forma di responsabilità degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi dal proprio personale (personale apicale, dipendenti, ecc.). Tale responsabilità non sostituisce quella della persona fisica che ha commesso il fatto illecito, ma si aggiunge ad essa.

Il decreto prevede che la Società possa dimostrare la propria estraneità rispetto ai detti illeciti attivandosi in maniera preventiva con l’adozione di adeguati modelli comportamentali e la fissazione di apposite regole di condotta. Proprio l’Articolo 6 del Decreto stabilisce che l’ente non è chiamato a rispondere dell’illecito nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della effettuazione del fatto, *“modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”*. La medesima norma prevede, inoltre, l’istituzione di un “Organismo di Controllo interno all’ente” con il compito di vigilare sul funzionamento, sull’efficacia e sull’osservanza del predetto Modello, nonché di curarne l’aggiornamento e l’esistenza di un efficace sistema sanzionatorio e disciplinare volto a sanzionare il non rispetto del Modello e dei suoi Protocolli Preventivi.

La Società, sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di legalità, correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività imprenditoriali, a tutela della posizione e dell’immagine, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere al recepimento e alla attuazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001.

La Società ha, perciò, adeguato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai requisiti previsti dal D. Lgs 231/2001 sin dal 2009 per poi aggiornarlo periodicamente alla luce delle modifiche organizzative e legislative. Inoltre, ha adottato, tra le altre misure, un Codice Etico che contiene i principi generali di comportamento, le raccomandazioni, gli obblighi e/o i divieti, a cui coloro che operano in nome e per conto della Società debbono attenersi e la cui violazione è sanzionata tramite gli appositi rimedi contrattuali.

In quest'ottica, la Società ha aggiornato tutti i rapporti contrattuali con collaboratori e fornitori di beni e servizi che operano per suo conto, integrando i contratti al fine di indicare i principi deontologici e di diligenza che dovranno essere rispettati in occasione dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali in suo favore.

Il Modello 231 ed i relativi Protocolli Preventivi rappresentano quindi un sistema strutturato ed organico di processi, procedure ed attività di controllo (preventivo ed ex post), con l'obiettivo di permettere la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati presupposto, mediante l'individuazione delle Attività a rischio di reato e la loro conseguente regolamentazione attraverso Protocolli Preventivi (misure di natura organizzativa, fisica e tecnologica).

Tra i principali e più generali protocolli preventivi, la Società si è dotata di un Codice Etico, i cui principi sono resi effettivi attraverso l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, integrandosi con esso. Il Codice Etico adottato dalla Società è un documento di portata generale in quanto contiene una serie di principi di "deontologia" (quali norme etiche applicate all'attività professionale), che la Società riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi Dipendenti e di tutti coloro che, anche all'esterno della Società, operano nel suo interesse o a suo vantaggio (Destinatari).

Il Codice Etico sostanzia la diligenza richiesta ai Destinatari nell'esecuzione delle prestazioni svolte nell'interesse o a vantaggio della Società. Il Codice Etico, inoltre, rappresenta un punto di riferimento per indirizzare i comportamenti dei Destinatari e di chi opera nell'interesse o a vantaggio della Società, in mancanza di specifici Protocolli preventivi.

Il rispetto del Codice Etico è obbligatorio per tutti i Destinatari e l'eventuale infrazione a norme del Codice Etico comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

Codice Etico

Il compito di vigilare sull'efficacia del Modello di prevenzione del rischio di reato e sull'osservanza delle indicazioni dello stesso Modello, nonché quello di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo interno alla Società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.



Farming Technology. Since 1927.

L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle sue funzioni, è posto in posizione funzionale paritetica all'intero Consiglio di Amministrazione/Consiglio di Gestione e al Collegio Sindacale/Consiglio di Sorveglianza (rispettivamente per la Same Deutz-Fahr Italia S.p.A. e la SDF S.p.A.), rispondendo a detti Organi Sociali. Il relativo incarico è affidato ad un organismo collegiale istituito ad hoc dal Consiglio di Amministrazione/Consiglio di Gestione come da delibera.

È possibile comunicare con l'Organismo di Vigilanza attraverso i seguenti canali:

- Per i Flussi informativi (eventi e aspetti dell'ordinaria e straordinaria attività che potrebbero essere di interesse dell'Organismo stesso) [clicca qui](#).
- Per eventuali Segnalazioni (ogni informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi ed attinente l'attuazione del Modello nelle Aree a rischio di reato nonché il rispetto delle previsioni del Decreto, che possano risultare utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza)
 - Same Deutz-Fahr Italia S.p.A:
[clicca qui](#)
 - SDF S.p.A.:
[clicca qui](#)

In particolare devono essere segnalate le seguenti circostanze:

- ✓ condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/01;
- ✓ violazioni del Modello, del Codice etico o di Protocolli preventivi da cui possa derivare un rischio sanzionatorio per la Società ai sensi del Decreto;
- ✓ sospetti di violazioni del Modello, del Codice etico o di Protocolli preventivi da cui possa derivare un rischio sanzionatorio per la Società ai sensi del Decreto;
- ✓ operazioni societarie o di business per cui si sospetta possa derivare un rischio sanzionatorio per la Società ai sensi del Decreto.

Il Sistema di segnalazione è dunque organizzato attraverso un canale di comunicazione/segnalazione, diverso dal canale inerente i flussi informativi (questi ultimi interni ai sistemi informatici e telematici aziendali), quale la casella di posta elettronica certificata esterna idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.